

SABATO SANTO E DOMENICA DI PASQUA

15 aprile 2017

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

La celebrazione del Sabato di Veglia e Domenica della Risurrezione, ci fa dono della vittoria definitiva sulla morte e sulle forze oscure del male, e infonde speranza e gioia a tutti coloro che credono nel Signore Crocifisso e Risorto. Questa Veglia Pasquale è il 'momento' più ricco e solenne di tutta la Liturgia cristiana e culmine del triduo pasquale e 'madre di tutte le veglie' (S. Agostino).

Prima parte: **Liturgia della Luce.**

La Veglia nella 'Notte di Grazia' inizia con la Benedizione del **Fuoco Nuovo**, con il quale si accende il **Cereo Pasquale**, dal Quale, poi, saranno accese le candele dei Fedeli, invocando: *'la Luce del Cristo che risorge glorioso e disperde le tenebre del cuore e dello spirito'*. **Lumen Christi!** Cristo Luce del mondo! Rendiamo grazie a Dio. La celebrazione si snoda in un crescendo di ascolto e di fede nel solenne annuncio pasquale attraverso il canto dell'**Exsultet**: *'Salga a Te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo, Tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la Sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen'*.

Seconda parte: **Liturgia della Parola**

'Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il Suo popolo e nella pienezza dei tempi, ha inviato il Suo Figlio per la nostra redenzione'. Preghiamo (disponiamoci) perché Dio, nostro Padre, conduca a compimento (in noi) quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua' (dal messale romano). Liturgia della Parola: bisogna 'partire da Mosè e da tutti i profeti', per comprendere che 'bisognava (dei) che il Messia soffrisse tutto ciò, per entrare nella sua gloria' (Lc 24,26-27).

Le prime tre Letture sono una catechesi - narrazione storico-salvifica: la creazione, Abramo, la pasqua-passaggio del mar Rosso; le letture profetiche (Isaia e Baruc) rilevano il modo di agire

di Dio nel salvare il Suo popolo (4a e 5a) e gli atteggiamenti che deve maturare chi accoglie in sé la salvezza (6a), la settimana orienta tutto l'Antico Testamento al Nuovo.

Le prime quattro Letture 'ricordano' le 'quattro notti' della tradizione ebraica.

Genesi 1, 1-2,2: nella *prima notte* del mondo, quando tutto era *caos* e le tenebre ricoprivano la terra, Dio si manifestò e creò il cielo e la terra e la Sua Parola era luce e rischiareva la notte della *creazione del mondo*. 'E Dio creò l'uomo a Sua immagine: maschio e femmina li creò' (v

27).

Nei primi sette giorni Dio crea l'intero universo e lo affida all'uomo, che ha creato a Sua immagine e somiglianza, *maschio e femmina*, perché siano fecondi e riempiano la terra della quale si devono prendere cura e ne saranno i responsabili.

Salmo Responsoriale 103 *Manda il Tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra*

Genesi 22,1-18: Il sacrificio di Abramo nostro padre nella fede. È la *seconda notte*, in cui Dio si manifesta ad Abramo che aveva 100 anni e a Sara di 90 anni, per renderli genitori del figlio della promessa, Isacco, che aveva 37 anni quando fu offerto sul monte. La notte del *sacrificio d'Abramo*, l'Amico di Dio, messo alla prova nella sua fede. *Abramo non tendere la mano contro tuo figlio, perché ora so che ami Dio.*

Salmo 15 *Proteggimi, o Dio, in Te mi rifugio nelle Tue mani è la mia vita, non potrò vacillare*

Esodo 14,15-15,1: la *terza notte* fu quando Dio si manifestò e uccise i primogeniti egiziani e la Sua destra protesse i primogeniti d'Israele. *La notte dell'esodo*. Il Signore Dio ordina, per mezzo di Mosè, agli Israeliti di riprendere il cammino verso la terra della promessa e della piena e definitiva liberazione, e questi 'camminarono all'asciutto in mezzo al mare!' Il popolo 'temette' il Signore e credette

in Lui e nel Suo servo Mosè, e cantarono questo canto al Signore:

Salmo Responsoriale da Es 15,1-18 Cantiamo al Signore: stupenda è la Sua vittoria. Mia forza e



mio canto è il Signore. È il mio Dio e lo voglio lodare ed esaltare.



Isaia 54,5-14: *la quarta notte sarà quando il tutto, al suo compimento, sarà dissolto e ogni empietà sarà annientata: è la Notte gloriosa della Pasqua del Signore, Notte della salvezza per tutte le generazioni d'Israele e la notte della venuta del Messia. 'Tuo Sposo è il tuo Creatore e tuo Redentore, il Signore degli eserciti*

e il Santo di Israele'!

Salmo 29 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato. Ha fatto risalire la mia vita dagli inferi. Hai mutato il mio lamento in danza

Le altre Letture riconducono al Battesimo, quale 'passaggio' dalla morte alla vita.

Isaia 55, 1-11 *Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocateLo, mentre è vicino.*

Venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente. Venite a Me e vivrete! Io stabilirò per voi un'alleanza eterna! L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Salmo Is 12 *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza*

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore.

Baruc 3,9-15.32-4,4: *Ascolta, Israele, i Comandamenti della vita, e cammina allo splendore della luce del tuo Signore.*

Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza per comprendere dov'è la luce degli occhi e la pace del cuore.

Salmo 18 *Signore, Tu hai parole di vita eterna! Questa rinfranca l'anima e rende saggio il semplice e illumina gli occhi*

Ezechiele 36,16-17a. 18-28: *Vi aspergerò con acqua pura, e vi darò un cuore nuovo.*

Abiterete nella terra che lo diedi ai vostri padri: voi sarete il Mio popolo e io sarò il vostro Dio!

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi ricondurrò sul vostro suolo. Sarete purificati e metterò dentro di voi uno Spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Salmo 41 *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a Te, Signore*

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Manda la Tua luce e la Tua verità: siano esse a guidarmi e a condurmi alla Tua dimora.

Epistola Romani 6,3b-11: *Cristo risorto dai morti non muore più.*

Il Battesimo, passaggio dalla morte alla vita per/in/con Dio. Noi siamo stati battezzati nella morte di Cristo e, per mezzo del Battesimo siamo stati sepolti insieme con Lui, e in Cristo Gesù, nel Quale siamo stati fatti risorgere, ora, possiamo camminare in una vita nuova. 'Consideratevi, così, morti al peccato ma viventi per Dio, in Cristo Gesù'.

Salmo Responsoriale 117 *Alleluia, Alleluia, Alleluia*
La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

Rendete grazie al Signore: 'il Suo amore è per sempre'! La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Vangelo Matteo 28,1-10 *Non temete; andate ad annunciare ai Miei fratelli che vadano in Galilea: là Mi vedranno*

Gesù, il Crocifisso, non è qui, è Risorto.

Siamo condotti accanto alla tomba del Signore, dove le donne ricevettero il primo annuncio della Risurrezione trovandola vuota 'all'alba del primo giorno della settimana'.

Terza Parte: **Liturgia Battesimale** (Dopo l'omelia).

Benedizione acqua battesimale e lustrale, 'rinnovazione' delle promesse battesimali. La cosiddetta rinnovazione delle Promesse Battesimali va intesa non come vaga promessa, ma quale solenne e impegnativa
dichiarazione: *Io sono cristiano devo vivere da cristiano!* E per di più, non si rinnova nulla, si deve prendere coscienza di chi siamo diventati e siamo stati fatti nel Battesimo e vivere e agire di conseguenza.



Parte Quarta: **Liturgia Eucaristica**

La grazia salvifica della Pasqua, inaugurata con il Battesimo, si riattualizza, s'intensifica, si rafforza e cresce attraverso la partecipazione all'Eucaristia nel dono della Parola e del Corpo e Sangue del Vivente risorto che vive per sempre accanto e dentro di noi e la comunità di fede e di amore.

**DOMENICA DI PASQUA,
RISURREZIONE DEL SIGNORE**

16 aprile 2017, Messa del giorno

Sono risorto e sarò sempre con voi!

*'Questo è il Giorno
che ha fatto il Signore'.*

Il Signore è davvero risorto: Alleluia.

A Lui Gloria e Potenza nei secoli eterni!

Prima Lettura At 10,34a.37-43 **Essi Lo uccisero, appendendolo ad una croce, Ma Dio Lo ha risuscitato al terzo giorno**

Noi *i testimoni* del Risorto! Pietro, nel *Discorso* in casa di Cornelio, riassume, in poche righe, il Vangelo di Gesù, e rende testimonianza del Mistero della Sua Morte e della Sua Risurrezione e precisa la conseguente missione dell'annuncio.

'Dio accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga' (vv 34a-35 omessi). 'Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio Lo ha risuscitato al terzo giorno...' (v 39). *'E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che è il giudice dei vivi e dei morti e che chiunque crede in Lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del Suo nome'* (vv 42-43).

Salmo 117 **Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo**

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il Suo amore è per sempre.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Canto di vittoria, di lode e rendimento di grazie per le meraviglie che il Signore ha compiuto per noi nel Suo amore che è da sempre e per sempre, gratuito e misericordioso. Cristo Risorto, la Pietra scartata dai costruttori è divenuta la Pietra d'Angolo, chiama e guida tutta l'umanità a rendere grazie a Dio Padre e a partecipare e a lasciarsi coinvolgere nel mistero della Sua risurrezione e vittoria definitiva sulla morte.

Seconda Lettura 1 Cor 5,6b-8 **Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova**

Gesù Cristo Risorto è la festa dell'uomo nuovo; non uomo vecchio fermentato dal vecchio lievito di malizia e di perversità, ma uomo nuovo, trasfigurato dalla risurrezione del Signore e fermentato dagli 'azzimi di sincerità e di verità'. Contesto storico; Paolo risponde alla comunità circa i due abusi commessi e tollerati in seno ad

essa: un incesto di un cristiano con la moglie di suo padre (presumibilmente defunto), e il ricorso dei



cristiani, divisi e rissosi, ai tribunali civili per comporre i loro dissidi, invece di risolverli in seno alla comunità. Perché la comunità non ha preso netta posizione contro una situazione incestuosa, mostrando mancanza di responsabilità morale ed ecclesiale, Paolo, forte, rifacendosi dell'autorità ricevuta dal Signore, ora, l'ammonisce e la richiama

a conversione: *'non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta?'*. Questo vuole insegnare: come il lievito, nonostante la sua piccola quantità, fa fermentare tutto l'impasto, così un fratello che pecca, nuoce a tutta la comunità. Qual'è, ora, il compito non più rimandabile della comunità, finora irresponsabile e colpevole? Bisogna *'togliere via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, fermentata dal lievito nuovo della Pasqua del Signore'*. Più che un invito, Paolo esige dalla comunità un nuovo e serio comportamento e stile di **vita pasquale**: la Pasqua di Risurrezione non può essere celebrata con il lievito vecchio della malizia e della perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! **Celebriamo, dunque, la festa con azzimi di sincerità e verità.**

Il cristiano, che vuole risorgere, deve far morire la parte che appartiene alla terra, svestirsi dell'uomo vecchio dominato da vizi che deturpano e feriscono la sua dignità, e deve rivestirsi dell'uomo nuovo, cioè di Cristo. Celebriamo, dunque, la Pasqua, non con lievito vecchio e di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.

Vangelo Gv 20,1-9 **Entrò nel sepolcro, e vide e credette**

La tomba è vuota perché, il Suo corpo è glorioso, è risorto, non può restare lì. Egli è più forte della morte, l'ha vinta per sempre. Perciò anche la nostra vita deve risorgere a nuova vita! Come? Amando e donandoci come Gesù di Nazareth, Cristo Risorto, ci ha amati: spendendo e donando la Sua vita per noi. I discepoli corrono verso il sepolcro e ripartono dalla tomba vuota. Tutti verbi di *movimento* animano il *cammino* di fede:

andare, uscire, correre, giungere, entrare, ritornare! Pietro entra, e non si accontenta solo del semplice 'vedere' (*blépein*), ma vuole 'osservare' (*therein*) attentamente. Con l'annotazione temporale 'di mattino, quando era ancora buio', esprime 'la fretta' e il desiderio intenso di Maria di Magdala ma anche l'oscurità simbolica che non permette ancora 'di vedere' con gli occhi della fede. Infatti, Maria si ferma alla tomba vuota: vide (è ancora *blépein*) la tomba vuota, ma non si ricorda le parole dell'amato Maestro (dovrò soffrire, essere ucciso ma nel terzo giorno risorgerò'). Perciò, impaurita e spaventata corse a dare la brutta notizia a Pietro e Giovanni, 'hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l'hanno posto'! Il suo correre indietro è affannoso perché ancora avvolto dal buio della fede: per lei il sepolcro vuoto dice solo che hanno rubato il cadavere del suo Gesù! Pietro e Giovanni 'escono' e si recano al sepolcro; 'correndo'



Giovanni arriva per primo e diede uno sguardo da fuori e 'vide (è ancora *blepein*!) i teli posati là', senza entrare attende Pietro ed entra dopo di lui. Pietro 'osserva' (*theoreo*) tutto, con accuratezza e in ogni dettaglio: le bende sono poste a terra e il sudario del capo piegato a parte. Ma non esprime alcuna conclusione di fede definitiva. Giovanni, che era arrivato per primo, entrò e vide (*horào*) e credette. Pietro constata l'assenza del cadavere nello stupore e meditazione, Giovanni passa dal semplice vedere (*blepein*) all'osservare e contemplare (*theoréin*) diventa testimone della risurrezione del Signore. Tanta fatica nel credere solo per non aver 'compreso e creduto la Sua Parola, che cioè Egli doveva risorgere dai morti'. La stessa incredulità derivante dal non credere e comprendere la Sua Parola rende tristi e delusi gli altri due discepoli che rassegnati fanno ritorno ad Emmaus: 'stolti e lenti di cuore a credere a questa Parola: non bisognava che il Cristo patisse questa sofferenza per entrare nella Sua Gloria?' (Lc 24, 25.26, il Vangelo della *Messa Vespertina*).

Davanti alla **tomba vuota**, Maria Maddalena si fa triste e sconsolata, e, disperata e smarrita, conclude: 'Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!'. Pietro riceve la triste e inquietante notizia, e corre e va a verificarla. Corre con lui anche Giovanni, più

giovane e più aitante, e giunge per primo, ma aspetta e lascia che sia Pietro ad entrare per primo dentro. Questi entra, 'osserva' attentamente che tutto è in ordine (i teli e il sudario a loro posto) ma non va oltre ciò che vede, perché, come Maria, non aveva ancora compreso la Scrittura che 'Egli doveva risorgere dai morti'! Solo chi si è lasciato amare di più, Giovanni, può ricordare e comprendere la Sua Parola, 'vide e credette'.

Il Vangelo della Messa Vespertina, Lc 24,13-35, Gesù, che si accompagna agli sconsolati e tristi discepoli sulla via del ritorno ad Emmaus, ribadirà che credere la Scrittura e l'unica via di accesso per

riconoscerLo, accoglierLo e seguirLo: 'stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti'! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella gloria?

'Noi siamo Testimoni di

tutte le cose da Lui compiute... Lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio Lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con Lui, dopo la Sua risurrezione dai morti'.

Oggi, **come Maria di Magdala, la Chiesa corre verso** il sepolcro e **corre via** da un sepolcro vuoto e fa ripartire la corsa dei discepoli perché "vedano e credano", credendo alle Scritture "che Egli, cioè, doveva risuscitare dai morti". Noi, chiesa del Risorto, oggi, annunciamo la più bella e buona notizia che si possa desiderare e donare: *il Figlio ha vinto la morte e ci ha aperto il passaggio alla vita eterna* (Colletta).

'Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù, dov'è Cristo e rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra, perché voi appartenete a Cristo, vostra Vita; voi, infatti, siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio'. Due *opposizioni*: le cose di *lassù* e le cose di *quaggiù*: il *nascondere* e l'*apparire*. La vita cristiana vive nascosta in Dio, radicata in Cristo, impegnata a seminare sementi d'amore che vengono nascosti nel mondo e nella storia, quali fermento e forza vitale: i frutti saranno pienamente manifestati al compimento (*seconda Lettura* alternativa: *Col 3,1-4*).